

# CAP 3

## MOGLIE E FIGLIE

**Premetto subito che mi ritengo del tutto privilegiato ad avere avuto come moglie una tale donna: una donna d'oro!**

Mia moglie è la donna più talentuosa che io conosca: ha anche molti limiti, ma è sicuramente di enorme valore...

Soprattutto per la casa e l'amministrazione, credo che non abbia eguali in tutto il mondo: in molti settori della vita è veramente <il massimo> (come la donna dei Proverbi nel capitolo 31!), pur con <certi limiti> legati al suo temperamento, al suo carattere e alla sua personalità, resta <uno dei rarissimi esemplari di tutta la storia>!

E' colei che Dio mi ha donato e per la quale non finirò mai di ringraziarlo: dunque, <la amo> nel senso più pieno del termine, ma la amo di "Amore Razionale", di quell'Amore che ti fa "amare a prescindere", con o senza "romanticismo emozionale"!

Al confronto di lei, la mia persona non regge il confronto: molte volte me ne sono sentito deliziato, altre volte no...; molto spesso me ne sono visto come totalmente succube (**l'amore rende schiavi... perché l'amore vince sempre su chi ama e chi è amato riceve in offerta l'elevazione!**) e resta il fatto che il suo enorme valore sia indiscutibile...

Ringrazio Dio per avermela donata perchè credo nella Sua sovranità e so per certo che tutte le cose sono sempre sotto il Suo controllo, per il bene della Sua Opera: quello che sono e quello di buono che ho realizzato lo devo essenzialmente a questo.

Dio vide un mio tale bisogno e mi provvide la persona che mi avrebbe <supportato in ogni maniera>, avevo bisogno proprio di una come lei!

Durante tutto il servizio militare, da vero analista e preciso programmatore quale sono, pensavo che appena finita la "leva" mi sarei formata una famiglia con la quale Servire il Signore...: mia moglie mi rimprovererà molto spesso che mi sono sposato per Servire il Signore..., quasi a voler insinuare che non amo lei quanto il Servizio al Signore, ma non è così...!

In occasione del congedo, dovevo tornare al paese di nascita per farmelo registrare e, come era già successo un'altra volta, mi fermai di passaggio a Pescara per due giorni... a casa dei Corcelli, una famiglia che avrà una "certa" rilevanza per tutta la mia vita! ...

Paolo, servitore a pieno tempo, aveva predicato in occasione del mio battesimo quando...

Già la volta precedente era accaduto –in estate- quello che descriverò in breve...

<<era una sera d'estate, nel cielo era alta e grande la luna, e il treno fece un lungo ritardo: sarei dovuto giungere a Pescara per le ore 23 e vi giunsi alle 2 di notte! ...

Alle ore 23 avrei trovato Paolo ad aspettarmi, ma alle due di notte non trovai proprio nessuno: scendemmo dal treno una decina di persone, ma in due minuti tutti si dileguarono con i parenti ed io restai solo alla stazione di una città che non conoscevo per niente ...

Giovane e inesperto com'ero, non pensai neppure di chiedere informazioni al capostazione, ma mi portai nel piazzale antistante alla vecchia stazione ferroviaria e mi fermai per fare "il punto della situazione" ...

Non ero mai stato a Pescara e non avevo l'idea neppure in quale direzione si trovasse la casa di Paolo...

Non mi andava di telefonare a Paolo in quella tarda ora (non volevo svegliare la sua numerosa famiglia e creare un gran disturbo): pensai, così, di avviarmi a piedi chiedendo a qualcuno informazioni sulla strada da fare ...

Avevo con me il suo indirizzo e cominciai a guardarmi intorno alla ricerca di qualcuno a cui rivolgermi: non vedevo proprio nessuno ...: sarei potuto tornare indietro e chiedere in stazione, ... ma non ci pensai minimamente!

❖ <<Cosa faccio?>>, mi chiesi.

❖ <<Pregherò>>, mi risposi!

Posai la borsa per terra e pregai dicendo:

❖ <<Signore, da che parte devo andare? Qui sembra che ci sia solo Tu!>>

- ❖ <<**Vai a destra!**>> Mi parve di sentire una voce nella testa che mi diceva chiaramente così... ed io mi avviai verso destra convinto che fosse stato Dio a “parlarmi”! ...

Percorsi quella strada per circa 2 chilometri canticchiando a bassa voce (dopo la Conversione cantavo praticamente sempre!) ... finchè, ad un certo punto, mi fermai e – non vedendo ancora nessuno in giro- chiesi ancora a Dio:

- ❖ <<Signore, continuo ad andare avanti o devo girare da qualche parte?>>
- ❖ <<**Vai a destra!**>> Mi parve di sentire nella testa la stessa voce ... ed io voltai a destra ...

Per la strada non si vedeva nessuno e camminai per circa 4 chilometri! ...

Siccome mi pareva di andare verso la periferia, dal momento che le case cominciavano a rarefarsi, posai la borsa per terra e chiesi ancora:

- ❖ <<Signore, continuo ancora ad andare avanti o devo girare da qualche parte?>>
- ❖ <<**Vai a destra!**>> Mi parve di sentire nella testa sempre la stessa voce ... ed io voltai a destra ...

Questa volta era una stradina che mi portava sempre più tra i campi: c'erano poche case sparse qua e là ... finchè mi fermai e chiesi:

- ❖ <<Signore, cosa faccio? Dove vado? Le case stanno per finire!>>
- ❖ <<**Leggi la targa**>> Mi parve di sentire sempre la stessa voce nella testa ... ed io cercai la targa della strada sulla casa più vicina: **era la via dove abitava Paolo (Via Imele)!**
- ❖ <<Signore, ci siamo!>> Dissi con gioia a Dio... <<Quale casa?>>
- ❖ <<**Guarda avanti!**>> Mi parve ancora di sentire nella testa! ... Ed io mi avviai verso una casa isolata in mezzo ad un campo: era l'unica davanti a me in quel preciso momento!

Lentamente e con grande cautela, erano passate quasi le quattro del mattino e non volevo proprio essere scambiato per un ladro, mi avviai verso quella casa in mezzo al campo per leggerne il numero sulla parete: vi salii alcuni gradini ... ed era il numero giusto! ...

**Ringraziai il Signore per avermi guidato e suonai il campanello: vennero ad aprire Paolo e la moglie...**

- ❖ Oh, Mimmo! Perché non hai telefonato al tuo arrivo: sarei venuto volentieri a prenderti ...
- ❖ Non volevo disturbarti, caro Paolo: il treno ha fatto tre ore di ritardo e **mi sono avviato da solo in compagnia del Signore!**
- ❖ Ma ... sicuramente ti avrà accompagnato qualcuno: hai preso un taxi?
- ❖ No, Paolo: non c'era proprio nessuno in giro ... nemmeno per chiedere una informazione!
- ❖ E allora, come sei arrivato fin qui?
- ❖ A piedi, Paolo: **ho pregato più volte durante la strada e Dio mi ha guidato!**
- ❖ Tu vuoi scherzare!? Disse Angela, la moglie: è lontanissimo e anche molto complicato già per chi conosce la strada!
- ❖ Eppure, Angela, sono venuto da solo, a piedi e con la sola guida del Signore!
- ❖ Ma com'è possibile?
- ❖ E' così, vi dico: dovete credermi: erano le 03,55 del mattino quando misi piede in casa!!

Non so se mi abbiano mai creduto, soprattutto alla luce di quanto successe diversi anni dopo, ma non è importante! ...

Quando la mattina spiegai loro il tragitto e lo ripercorremmo con l'auto ... si scoprì che **avevo percorso la strada più breve: solo un grande esperto della città avrebbe fatto quella strada per giungere dalla stazione a casa di Paolo!**

**Non voglio essere frainteso come se volessi gettare fango su quella cara famiglia: lo dico solo perché dubitare fa parte del cuore umano.**

**Tra l'altro, quella famiglia era veramente brava e conservo ottimi ricordi soprattutto di Angela: non credo proprio che io sia migliore di lei...**

**Non avevo avuto una vera visione, ma Dio mi aveva chiaramente guidato a percorrere quelle strade "come aveva fatto con Abramo": non so se fu proprio la stessa cosa per Abramo, ma certo io parlavo solo con Dio e Lui, con una voce "forse solo nella mia mente" mi guidava, ... e i risultati lo dimostrano ampiamente!**

## **DETTAGLI INIZIALI**

Nel mese di ottobre dovevo tornare nel mio paese nativo per farmi registrare il Congedo e decisi di sostare a Pescara...

Non lo sapevo, ma questa mia terza visita dai Corcelli avrebbe avuto un altro ... tenore...

Verso le 09,30 del mattino i Corcelli mi fecero sapere che essi avevano in programma di andare ad Apricena, il paese nativo di Angela, per un servizio: sarei potuto restare a casa con i figli per aspettare il loro ritorno in serata, ... oppure andare con loro!

Decisi di andare con loro... ..

Giungemmo ad Apricena dopo un paio d'ore e, nel pomeriggio, Angela mi disse che con noi sarebbe tornata una ragazza che l'avrebbe aiutata a cucire: si chiamava Antonietta e cercai di aiutarla in alcune difficoltà tecniche nel suo lavoro di sarta (si era rotta una cerniera del vestito che stava cucendo... ed io la riparai con grande disinvoltura e molto velocemente!).

Verso sera tornammo in quattro tutti felici e cantando inni al Signore: il tempo, intanto, peggiorava e cominciava a nevicare e, in direzione di Ortona, trovammo la strada piena di neve ghiacciata...

A causa della neve, fu un viaggio difficilissimo: poco mancò che morissimo tutti in uno spaventoso incidente con un camion..., poiché tutte le vetture slittavano sul fondo ghiacciato!

Giungemmo a casa la sera molto tardi, raggelati ed esausti!

La mattina dopo ebbi l'occasione di raccontare a questa "ragazzina" (mi pareva avesse 13-14 anni, ma ne aveva 17!) che ero fidanzato: le mostrai la foto della mia fidanzata...

Sempre in quella mattinata, riparai diverse altre cose in casa Corcelli (con grande stupore di tutti!) ... e, infine, ripartii!

Il giorno dopo giunsi al <mio paese nativo> (Torre S. Susanna), registrai il congedo militare, andai a trovare la mia fidanzata e lei... mi lasciò rompendo per sempre il nostro fidanzamento ufficiale!

Non riesco a credere alle mie orecchie quando mi diceva che non potevamo più sposarci "*a causa della mia nuova religione*": precedentemente avevo testimoniato a tutti, lei aveva pregato e le avevo dato una Bibbia da leggere..., e i familiari erano stati d'accordo su tutto!

Le lasciai delle ore per pensarci ancora, ma la sera stessa mi diede indietro tutto (lettere, cartoline, foto: tranne i regali!): la sua decisione sembrava definitiva, dal momento che i genitori avevano su di lei un grande "ascendente"!

L'anno dopo, quattro mesi prima del mio matrimonio... si "rifece viva" con una lettera di pentimento, ma ormai era troppo tardi (io le avevo dato tempo fino a dicembre 1973): "il treno era partito" (così si dice da quelle parti... quando <l'occasione è sfumata per sempre>!) ...

Tornai un momento a casa dai miei (quasi di nascosto perché si vergognavano di me...): mi potevano "soportare" molto poco perché mi avevano "disconosciuto" a motivo della mia fede: li piansi in preghiera sia perché amavo quella ragazza e sia perché tutto accadeva a causa della mia Conversione..., pregai e ripartii subito per Milano!

- al ritorno verso Milano passai per la Toscana (Siena e Arezzo), dove ero stato durante i primi mesi del militare... e chiesi a tutta la fratellanza di pregare perché... Dio mi provvedesse una moglie...
- Tornato a Milano, chiesi alla fratellanza -in diverse chiese locali- di pregare perché... Dio mi provvedesse una moglie... ..

- Diversi giorni dopo mi recai nelle valli Valdesi, a sud del Piemonte, dove abitava un mio commilitone che avevo evangelizzato... e poi a Torino: anche lì, in diverse chiese locali, chiesi alla fratellanza di pregare perché ... Dio mi provvedesse una moglie... ..
- Mi recai per 10 giorni in visita nella Svizzera da Giovanni Magany (il fratello che mi “aveva portato alla Fede” ...) ... e Anche a lui chiesi di pregare il Signore perché... Dio mi provvedesse una moglie...

Ovunque andassi, nelle varie chiese locali, chiedevo che tutti pregassero perché Dio mi provvedesse una moglie... ..

Giorno e notte la mia preghiera era rivolta al Signore sempre per la stessa cosa: chiedevo una moglie con cui servirlo ...

*<<Signore, non mi importa se sia bella o brutta, alta o bassa, cieca o zoppa, ricca o povera, colta o no: mi importa solo che sia la persona preparata da Te per me... dammela Tu ed io la prenderò senza esitazione!>> ...*

Questa era la mia preghiera costante!

Man mano che passavano i giorni, accadeva un fatto per me molto strano: ritornava sempre all'attenzione della mia mente il ricordo di quella ragazzina che avevo conosciuto ad Apricena, con i Corcelli...

Ovviamente, considerandola piccola d'età (ero convinto che avesse 13-14 anni soltanto!), mai pensai che ella potesse essere considerata al fine di un eventuale matrimonio con me: io volevo avere una famiglia al più presto ... e non pensavo minimamente di attendere degli anni perché ... lei diventasse maggiorenne (a 18 anni!)

Nel frattempo era giunto il giorno di Natale del 1973: dal “congedo” sino a quel momento, oltre a frequentare le riunioni di tutte le chiese locali conosciute, avevo sempre pregato il Signore di provvedermi una moglie: avevo anche digiunato per questo! ...

D'accordo con Giuseppe D'Apote, cognato di Paolo Corcelli e “Conduttore ufficioso” della piccola chiesa locale di Baggio di cui facevo parte, il giorno 25.12 del 1973 in mattinata saremmo andati insieme nella Comunità locale di Milano via Ferrante Aporti per una riunione ...

In quel tempo ero temporaneamente ospitato da una famiglia siciliana che avevo conosciuto durante una delle mie “passate” disavventure prima della Conversione: essi avevano la casa in via delle Genziane (in casa loro avevo pregato con Giovanni Magany ...) ed io, amante delle lunghe passeggiate, decisi di recarmi dal fratello Giuseppe a piedi (circa tre chilometri di strada).

(prima del militare, dopo la conversione, andavo spesso al lavoro a piedi ... fino al piazzale Lotto – circa 5 chilometri!)

Ricordo che per tutta la strada pregavo il Signore sempre per la mia futura moglie e ... non riuscivo a togliermi dalla mente il viso di quella ragazza di Apricena: arrivai al punto di chiedere al Signore di “spazzare via dalla mia mente quell'immagine”! ...

Niente da fare, mentre camminavo più pregavo e più la figura di quella ragazzina era impressa nella mia mente: a 500 metri dalla casa del fratello, arrivai a dire:

*<Signore, se per assurdo dovesse essere lei la moglie che vuoi darmi ... almeno dovrei farmela incontrare una seconda volta; ma lei si trova a 800 chilometri di distanza!>*

La presenza della sua immagine sembrava stampata davanti ai miei occhi, ma io continuavo a pregare ... nonostante mi ricordassi solo vagamente il viso.

**Suonai il campanello del citofono e pregavo Dio di togliermela dalla testa o di farmela incontrare; presi l'ascensore e pregavo continuamente Dio di togliermela dalla testa o di farmela incontrare! ...**

**Lo feci fino al 5° piano ...**

**Suonai il campanello della porta e ... come entrai in casa, sapete chi vidi? Antonietta, quella ragazzina di Apricena!**

Naturalmente ne fui sconcertato e attonito, soprattutto in funzione della preghiera che avevo rivolto al Signore durante il percorso e negli ultimi minuti (di cui nessuno sapeva niente!) ...

- *ciao, ma che sorpresa! Non avrei mai pensato di vederti qui ed ora...* le dissi con molta sorpresa!
- *neanche io!* Rispose lei!

- *ma... ma tu come ti trovi qua? Ripresi...*
- *veramente non lo so neanche io: fino a ieri pomeriggio non avrei mai immaginato di fare questo lungo viaggio...; questo mio zio (Matteo) doveva venire a Milano per fare un servizio, ieri pomeriggio è venuto a casa mia ad Apricena e ha chiesto a mia madre se... poteva fare un piccolo regalo ad Antonietta... portandola con lui a Milano per due giorni... al fine di stare qualche ora con Felicetta (Antonietta e Felicetta erano spesso state assieme ad Apricena)...: mia madre ha detto subito di no... anche perché non avevamo i soldi, ma io avevo dei soldi riposti che poco tempo fa mi aveva regalato una credente di passaggio... e così sono qua! Fu la sua risposta molto spontanea e semplice.*

Mentre parlavamo, Felicetta D'Apote aveva preparato un thè che poi sorseggiammo continuando a parlare tutti e cinque...

- *bene, noi abbiamo già fatto il nostro servizio... e ce ne andiamo!* Disse alzandosi di scatto Matteo... (Doveva incontrarsi per un contratto proprio lì vicino... e lo avevano già fatto)
- *No! Aspettate ancora un po',* disse Felicetta: *era tanto tempo che non vedevo Antonietta...: state ancora un po'!*

Non credo sia immaginabile cosa accadesse nel mio cuore in quei minuti: forse Dio aveva risposto alle mie preghiere; forse si trattava di una grande conferma divina alla preghiera fatta durante il percorso..., o forse no!

Per natura, sono abbastanza scettico: non sono affatto un credulone... ed ho sempre bisogno di diverse conferme prima di giungere ad una conclusione definitiva...

Mentre Matteo e Felicetta cercavano di contendersi un altro poco di tempo, io pregai nel mio cuore il Signore...

*<Signore, io non so di sicuro se questo accade perché lo hai voluto Tu... per mettermi davanti la moglie che Tu hai preparato per me: Ti ho chiesto la possibilità di incontrarla ancora come probabile conferma, ma non pensavo di vederla così presto...; poi mi sembra anche piccola d'età... e poi stanno già per andarsene...: visto che l'hai portata fin qua, potresti anche farla rimanere ancora, domani ci sarà il convegno giovani a Nova Milanese...!>.* La mia preghiera a Dio era silenziosa, ma...

Mentre io pregavo così nel mio cuore, ecco che Felicetta chiese a Matteo:

- *ma dimmi un po': quando dovreste ripartire per Apricena?*
- *Subito!* -Fu la risposta!
- *Eh no: domani ci sarà un grande convegno giovani a Nova Milanese: una volta che Antonietta è venuta fino a qua... sarebbe bello che almeno domani stesse al convegno!* -Riprese Felicetta...

Insomma, come se avesse ascoltato le parole dette nel mio cuore al Signore un attimo prima!

- *No o o o! Non se ne parla neppure: io l'ho avuta in consegna, ne ho la responsabilità... ed io la devo riportare indietro con me!* - Ribatteva Matteo!
- *E dai!* - Insisteva Felicetta mentre io e Giuseppe ascoltavamo in silenzio...
- *Non se ne parla neppure! Se proprio volete che ve la lasci, fate una telefonata ai suoi zii di Legnano: se loro si prendono la responsabilità di tenerla, per me va bene... basta che io mi scarichi della mia responsabilità: quanto sta a me non posso trattenermi!* - Replicò Matteo molto deciso e intransigente!

Le sue parole mi spinsero a pregare il Signore in un modo molto più preciso:

*<Signore, se veramente fosse lei la donna che tu hai preparato perché diventi mia moglie..., allora ora che Felicetta telefonerà, Tu farai in modo che resti qui e domani andremo insieme al convegno giovani di Nova Milanese: questa sarebbe per me sicuramente la Tua conferma!>*

Felicetta andò verso il telefono ed ... io ero contento perché presto sarebbero finiti i miei dubbi: ero così convinto che lei non potesse essere la mia futura moglie a causa dell'età che... che... che l'esito della telefonata mi travolse!

- *Hanno detto che può restare!* -Riprese Felicetta radiosa!
- *Va bene, se hanno detto che può restare... io la lascio!* -Disse Matteo uscendo da solo!

Le ore che seguirono furono molto tormentate per me: ormai avevo una conferma certa, ma l'età di quella ragazzina mi ... sconcertava!

Giuseppe ed io la lasciammo lì con Felicetta mentre ci recammo alla riunione: con lei ci saremmo rivisti la sera in casa del fratello di Giuseppe... (la Bibbia che ancora usavo era appartenuta alla moglie del fratello di Giuseppe: Salvatore, che aveva ospitato Giovanni Magany... quando io mi ero convertito)

Il fratello di Giuseppe abita nello stesso palazzo della famiglia che mi ospitava (la stessa nella cui casa avevo pregato per la mia conversione!): la sera mi recai da loro...

Trascorremmo tutti insieme qualche ora parlando e giocando: fu in quella circostanza che io feci per Antonietta "il rivestimento ad una penna con le operazioni aritmetiche e una casa" ... (nessuno avrebbe mai potuto sapere che quella penna era un vero programma "profetico" inconscio ... come se io sapessi il piano divino! Infatti, mia moglie è una eccellente economista di casa ...!!!)

Il giorno dopo ci recammo a Nova Milanese assieme ai suoi zii di Legnano: fu una vera giornata di rivelazione, poiché scoprii che lei aveva già superato di qualche mese i 17 anni e che ... sicuramente, senza alcuna ombra di dubbio, era la donna che Dio aveva preparato espressamente per me! ...

Per tutto il giorno chiesi delle conferme al Signore: volevo proprio esserne certo!

Nel Milanese conoscevo molte brave ragazze Credenti: a causa del mio sconcerto/stupore sembrava che le conferme non mi bastassero mai!

**Per le conferme, procedevo sempre nel medesimo modo; pregavo prima Dio nel mio cuore chiedendogli una certa cosa che poi avrei chiesto alla ragazza..., la ragazza avrebbe dovuto rispondermi con le stesse parole (né più e né meno!): proprio quelle che io avevo chiesto a Dio nel mio cuore...**

**Riporterò solo due delle "prove", ma ce ne furono moltissime:** una durante la giornata e una appena prima che ci separassimo vicino la stazione Garibaldi di Milano...

- una delle tante volte durante la giornata, chiesi al Signore:

*<se è lei, alla domanda che le farò... mi deve rispondere solo con un <no!> secco e deciso>!*

♥ Domanda:

*Antonietta, sicuramente si fanno dei convegni giovani al sud e tu, forse conoscerai tutti i giovani di quelle parti: ti piacerebbe sposarti con un ragazzo che vive là?*

♥ Risposta: "No!"

La sua risposta così decisa, secca e netta, seguita da un lungo silenzio che solo le mie parole avevano interrotto... fu una conferma chiara per me! .....

- la sera, quando ormai ero più che certo della volontà di Dio... -ma mi era rimasta "un'ultima pallottola in canna"- dal momento che nella chiesa che frequentavo tutti incalzavano perchè io servissi il Signore, dissi nel mio cuore:

*<Signore, ora le chiederò semplicemente il suo parere sul servizio a pieno tempo: mi hai dato tante conferme e mi darai quest'ultima... se è lei la Tua prescelta per me, alla mia domanda risponderà decisamente e soltanto "sì, certo!">>*

Le feci, dunque la mia ultima domanda:

♥ Domanda:

*Antonietta, se il Signore volesse darti un marito che servisse il Signore a pieno tempo, tu lo sposteresti?*

♥ Risposta: "sì, certo!"

Insomma, ora non potevo più avere dubbi...: allora, dissi a me stesso...

**<basta!! Non posso tentare il Signore!**

**E' lei... e non se ne parla più di verifiche! Le altre le fornirà il Signore da solo!>**

**(Il Signore, di verifiche, poi ne ha fornito migliaia: ad esempio, dopo 10 anni di matrimonio e quando vivevamo già a Lanciano per il Servizio, mia moglie mi confidò che prima di conoscerci aveva fatto un sogno durante il quale proprio lei si fidanzava con un ragazzo che abitava su una collina di nome Lanciano! Confessò che non me lo aveva mai detto per non**

**condizionarmi..., anche perché in quello sconosciuto paese non c'erano chiese evangeliche)**

Ci lasciammo ed io tornai a casa: i suoi zii mi invitarono a passare con loro la domenica successiva... poiché **lei restò a Legnano per molto tempo!**

Nei giorni seguenti mi recai a Legnano una domenica, ma ero molto accorto per non far trapelare niente a nessuno!

**Sapete perché non mi dichiaravo ancora? Perché aspettavo che Dio mi convincesse anche del momento giusto per dirglielo: quando ne fui convinto... andai per dirglielo, ma lei se ne era andata!**

Ovviamente non mi scoraggiai proprio per niente: ormai la consideravo mia moglie ... senza alcuna ombra di dubbio!

Alla fine di febbraio mi sarei dovuto recare ancora al mio paese nativo per rinnovare la mia carta di identità (avevo ancora lì la mia residenza) e decisi di fermarmi ad Apricena ...

Una sera prima della partenza, andai da Giuseppe D'Apote e gli riferii tutto chiedendogli gentilmente due cose:

1. *Voi la conoscete: è affidabile per la fede? ("vai sicuro", mi dissero!)*
2. *Vorrei fermarmi anche a Pescara, ma vi chiedo di non riferire niente a nessuno!*

Prima di tornarmene a casa, Felicetta mi disse:

*<caro Mimmo, ti ricordi il 25 dicembre? Quando la sera tornammo a casa, io e mio marito ci dicemmo: "stanno molto bene assieme, Mimmo ed Antonietta sembrano fatti l'uno per l'altra: dovrebbero sposarsi!">!*

Partii con una certezza che nessuno avrebbe mai potuto demolire: racconterò una esperienza su quel treno, per definire la mia certezza...

Nello scompartimento del treno (in quel tempo i treni erano divisi per "scompartimenti di sei-otto posti", oltre ad altri passeggeri, vi era una ragazza di Vieste (paesino sul Gargano, non molto lontano da Apricena) e lei mi chiese:

- *dove vai?*
- *Ad Apricena, per fidanzarmi!* -Risposi!
- *Ah, ma allora ti conosci da molto tempo con la ragazza!* -Riprese lei.
- *No, non mi conosco affatto!* -Risposi deciso!
- *Ma allora sei uno sciocco se ti fidanzati con una ragazza che non conosci!* -Replicò
- *Io non la conosco, ma chi me l'ha presentata e raccomandata la conosce molto bene!* Ripresi deciso io!!!
- *Come? Ti fidanzati con una ragazza solo perché ti fidi di chi te l'ha raccomandata?* *Ah, ma allora sei un po' toccato!* -Replicò lei molto stupita!
- *No, perché chi me l'ha raccomandata... è Dio! Conclusi temporaneamente io!*

Potete immaginare le sue espressioni quando le parlavo in questo modo: le testimoniai per ore in quello scompartimento!

Dopo qualche ora lei tornò alla carica e mi chiese:

- *ma lei, almeno lo sa?*
- *No!* -Risposi
- *E se ti dovesse dire di no?* -Riprese lei
- *Io non vado per chiederle se vuole sposarsi, ma per dirle che si sposerà con me!* - Replicai molto fermo!
- *Tu sei tutto matto: e se lei non volesse?* -Riprese
- *Non hai capito, Rosa! (Così si chiamava) ... Lei non può dirmi di no, non può opporsi a Dio! Ci fidanzeremo e tra pochi mesi ci sposeremo!* Risposi con fermezza entusiastica!
- *Ma non è possibile: lei non sa niente e tu dici addirittura che tra qualche mese ti sposi!* -Riprese
- *Sì, ci sposeremo e verremo a trovarti!* (Mi aveva detto di essere una universitaria che studiava vivendo a Milano!)
- *D'accordo, d'accordo: voglio proprio vedere come andrà a finire!* -Replicò
- *Bene: dammi il tuo indirizzo e tu sarai una delle prime visite che faremo!* -Conclusi.

Ho reso l'idea della mia certezza per Antonietta? (Appena sposati andammo a visitare Rosa nella sua casa di Milano: lei, poi, venne a trovarci qualche volta in casa e persino in sala!)

Mi fermai a Pescara un giorno: raccontai tutto ai Corcelli e chiesi loro due cose:

1. *Non dite niente a nessuno, ma accennate solo molto segretamente la cosa a Giuseppe Valente...*
2. *Chiedete, per favore, a Giuseppe Valente (il papà di Angela che viveva ad Apricena) se vuole ospitarmi per una notte: domenica sera ripartirò da Apricena!*

Prima di ripartire per Apricena, Angela mi disse:

*<ti ricordi quel giorno che tornammo da Apricena? Quando tu ripartisti, io e mio marito ci dicemmo: "stanno molto bene assieme, Mimmo ed Antonietta, sembrano fatti l'uno per l'altra: dovrebbero sposarsi!">!*

Giunsi ad Apricena e Giuseppe Valente mi disse subito:

*<caro Mimmo, io sono un uomo d'onore: se ti ci porto, "la cosa" deve andare solo a buon fine>!*

Lo rassicurai e le feci subito telefonare mandandola a chiamare (da una sorella vicina che aveva il telefono!) con una scusa per farla venire da noi: lei venne subito ... e forse capì in quel momento le mie intenzioni! ...

Non le dissi assolutamente niente: il giorno dopo (domenica) volevo che Giuseppe mi accompagnasse a casa sua per dirglielo, ... ma lui temporeggiò così tanto che, quando verso le 16,00 andammo per dirglielo, ... lei era appena andata in sala per fare la scuola domenicale...!

La mattina, in sala per il culto di adorazione, io avevo predicato sul cantico dei cantici, la sposa beneamata!

Quando entrammo in casa sua, la sua mamma chiese:

- *caro Giuseppe, a che debbo l'onore di questa visita?*
- *questo giovanotto, Mimmo, è venuto da Milano con una bella notizia: ci dispiace che Antonietta non sia presente, ... ma ... vorrà dire ... che la dirà prima a te! –Rispose lui senza consultarmi!!!*

**Non si può immaginare il mio imbarazzo di quei momenti:** mai e poi mai avrei voluto farlo sapere prima alla mamma e poi alla figlia ... che era la diretta interessata!

La sua mamma mandò sopra le altre figlie presenti (la loro casa di Apricena era a più piani) ed io dovetti parlare...! ... - Che imbarazzo! - ... ..

Raccontai ogni cosa per bene ..., proprio come se fosse presente Antonietta: alla fine la mia "futura" suocera chiamò la seconda figlia -in casa al momento- Anna, ci offrì dei pasticcini e disse...

*<in base a quello che mi hai raccontato e come il Signore mi convince, per me va bene: dopo l'adunanza potrai dirlo anche a mia figlia... è lei che ora lo deve sapere, capire... e decidere!>*

In sala, durante la riunione mi fecero raccontare la mia testimonianza di conversione e, alla fine, tutti mi salutarono...

Anche lei, Antonietta, venne a salutarmi (di lì a pochi minuti dovevo ripartire con l'autobus!) ...

...

*<no, per favore! Antonietta, io sono venuto apposta per darti una notizia: ti devo parlare prima che parta...: sono già stato a casa tua... e tu mi hai anche visto da lontano..., ho già parlato con tua madre! ... Puoi accompagnarmi all'autobus?>* -Le dissi molto deciso!

**Mi accompagnò all'autobus: a piedi, con la valigia in mano, lei vicino a me e una sua amica credente affianco a lei! ...**

**Durante il breve percorso le raccontai tutto chiedendole di ascoltarmi in silenzio, poiché il tempo era molto limitato...**

Alla fine le chiesi:

- ***Antonietta, che ne dici? Dovresti darmi una risposta: tua mamma ha detto che per lei va bene! ...***
- ***lei taceva titubante e perplessa, chiaramente un po' stupefatta!***

Misi la valigia sull'autobus (già in moto!) e mi fermai sui gradini chiedendole una seconda volta:

- ♥ ***Antonietta, che ne dici? Dio ha detto che tu sarai mia moglie: dovresti darmi una risposta!***

♥ **Va bene!** -Disse semplicemente lei accompagnando la sua risposta con il cenno della testa... e l'autobus partì subito!

**Ovviamente quel "va bene" era ... la risposta giusta: per me significava semplicemente <si>, ... anche se poi lei continua a ripetermi ancora oggi che "fui precipitoso nel trarre le mie conclusioni e l'avevo incalzata"!**

**L'autobus mi portò alla stazione, dove presi il treno e giunsi alla stazione di Brindisi la notte alle 2,00: fino alle 7,00 del mattino le scrissi la prima lettera..., lunghissima..., dove già parlavo dei programmi!**

La sera stessa ripartii per Milano e ... appena giunto alla prima adunanza della chiesa locale che frequentavo, una sorella (Antonietta Calabrese) mi chiese:

- ♦ *ma che bella notizia che abbiamo saputo, caro Mimmo! Abbiamo saputo che ti sei fidanzato!*
- ♦ **Ma..., ma chi ve l'ha detto? Come fate a saperlo?** –Le risposi
- ♦ **Eh! Le cose si fanno in fretta: ci sono gli uccellini che volano veloci! Ma dimmi un po': la tua fidanzata ... è quella ragazza di Apricena biondina con i capelli lunghi e gli occhi celesti?** –Chiese ancora Lei.
- ♦ **Guarda, io sono molto imbarazzato a risponderti, cara Antonietta: veramente non so risponderti! Non so se ha i capelli biondi e gli occhi celesti come tu dici: la prossima volta la guarderò!** Risposi imbarazzatissimo!!!

Immaginate la <figura> e l'imbarazzo?

D'altra parte ad Apricena non mi era stato possibile nemmeno farle "la dichiarazione": mia moglie me lo rinfaccerà sempre, anche se continuamente le ho detto che anch'io avrei voluto che le cose fossero andate diversamente!

Ammetto che quando le dicevo tutto questo vicino all'autobus ... io non l'avevo osservata: poi mi innamorai follemente di lei!

**La prima volta che l'andai a trovare (per il fidanzamento ufficiale) le chiesi di osservarla bene ... e scoprii che era enormemente bella, bellissima!**

**Me ne innamorai follemente!**

**Sino ad allora avevo pensato a lei solo come alla persona che Dio aveva scelto per me, solo in termini spirituali!!!**

**Intanto, ci scrivevamo ogni giorno...**

**Tutto questo ha dell'inverosimile, vero? Lo so, ma io mi ero concentrato unicamente sulla ricerca della volontà di Dio: ci sarebbe stato tempo per altri dettagli... meno importanti, cominciando dai <sentimenti>!**

Ribadisco che quando mi fidanzai ero concentrato solo alla parte spirituale (mi riferisco alla sera davanti all'autobus: io considero quello come il mio fidanzamento!), ... ma poi me ne innamorai follemente e considerai la mia fidanzata come la più bella del mondo, sicuramente la più adatta per me!!

Per natura sono un grande romanticone: un vero melanconico, lo dimostrano anche le numerose poesie e canzoni che ho composto, ma l'iter del mio fidanzamento fu nelle mani di Dio e **non ebbi altro modo per estrinsecarmi ...**

La vita, poi, mi ha costretto a "ritoccare" diversi aspetti della mia personalità e del mio carattere: con molte preghiere e digiuni ho anche implorato il Signore (e lo continuo a fare!) di modellare persino il mio temperamento; ora risuldo sempre melanconico, ma molto meno di prima, ... soprattutto per alcune caratteristiche!

**Ci sposammo dopo meno di otto mesi, 16 giorni dopo il suo 18° compleanno: tutto andò bene e come previsto... ..., ed io ne ero follemente innamorato!**

**Contavo i giorni che mi separavano da lei: la andai a trovare poche volte: stravedevo per lei come un bimbo per la mamma.**

**La vedevo ovunque, la sognavo sempre, la pensavo incessantemente, ne parlavo sempre con chiunque, ecc.**

**Sul frigo avevo appeso un foglietto (che lei conserva) con l'elenco dei giorni che mancavano al matrimonio: ogni sera depennavo il giorno passato.**

**Gli ultimi giorni depennavo i minuti!!!**

La sera che giungemmo a Milano mi pareva di essere il padrone del mondo (!): la portai in braccio dalla strada alla camera da letto, salendo con lei in braccio tre piani a piedi e aprendo prima la porta d'ingresso della casa sino a deporla in camera da letto: dopo di che preparai la cena che lei non dimenticherà mai e che le ho ripetuto per alcuni anniversari (se anche lei fosse stata "romantica", l'avrei fatto fino alla morte!)! ...

Sin dal primo giorno ci pareva di conoscerci da molti anni, di essere cresciuti insieme!

Ricordo con profonda nostalgia il mio matrimonio e il primo periodo: ero talmente innamorato di mia moglie che –praticamente- non guardavo più le persone!

Pensavo sempre a lei, ce l'avevo sempre "tra gli occhi": ero letteralmente assorbito da lei!

Abbiamo passato anche momenti difficili, ma ce l'abbiamo fatta brillantemente con l'aiuto insostituibile del Signore.

Una sera accadde un fatto che determinerà molto della mia vita: non racconterò i dettagli ... per tema di essere frainteso, ma dirò semplicemente che si trattava della mia vocazione...: quella sera, sconvolta anche lei, andò a chiamare un credente (Daniele D'Apote): questi venne a casa con la moglie, si pregò tutti insieme ...

Mi rinfaccerà sempre che mi impegnavo troppo nel Servizio e trascuravo lei: questo, però, era dovuto principalmente ad "altri fattori"...

**Ad ogni modo, riconosco che avrei dovuto essere più presente: mi lascio troppo prendere dalle necessità della chiesa che frequentavamo e dal mondo "perduto".**

**La visione del mondo perduto (la mia celeste visione) è stata sempre per me motivo di grande assorbimento: col senno di poi, ammetto che avrei dovuto cercare un maggiore equilibrio, ma non ero aiutato ...**

**Nessuno ci ha supportati, anzi: tutti premevano perché io facessi ancora di più!!!**

**La chiesa crebbe molto, ma io e mia moglie ne pagavamo "le spese" ... e nessuno lo capiva!**

Circa un anno dopo il matrimonio facemmo amicizia con un credente di Foggia: egli veniva spesso a casa e insieme lavoravamo molto per il Signore...

Quell'amicizia biblica durerà ben 10 anni, ma poi sarà distrutta dalla maldicenza...: egli aveva una lingua di giudizio, *la presunta perfezione che ostentava lo induceva a giudicare tutti e questo divenne motivo di contrasti che, alla lunga, ci separarono!*

Ad ogni modo, mia moglie, pur divenendo amica di sua moglie (anche lei di Apricena), mi rinfacciò all'infinito che **<mi ero sposato ... e non c'ero mai ...>** perché **<ero sempre in giro con quel fratello a predicare>!**

Ne abbiamo passate di tutti i colori (con persone di tutti i tipi, anche i più strampalati e assurdi!) e credo proprio che da solo non ce l'avrei mai fatta: lei è stata insostituibile.

**Sono del tutto convinto (lo sono sempre stato!) che lei era ed è la donna che ci voleva per me: bellissima, intelligentissima e capacissima!**

**Milioni di volte ho ringraziato il Signore per avermela data e per avermi convinto ad accettarla ... senza nemmeno conoscerla: lei è la migliore del mondo per me!**

**Nessun'altra donna sarebbe stata per me migliore e più adatta di lei: mi chiedo ancora con quale forza abbia tenuto dietro a tutte le mie "corse"!**

**Dio l'ha molto aiutata in tutto: è stata veramente "il mio supporto"!**

Sin dalla terza volta che la incontrai ne sono sempre stato molto innamorato: l'ho sempre vista come la donna più bella e più capace del mondo!

Le difficoltà che ho incontrato con lei non hanno smorzato in niente le mie certezze e il mio amore per lei ...

Dio ha voluto congiungere due persone molto diverse: due poli opposti che, seppure si attraggono, poi ... talvolta entrano anche in conflitto!

Del resto, come si può combattere contro chi ami? Chi ama ... perde!

Personalmente mi piace la tranquillità e la pace: voglio essere "uomo di pace", evitando al massimo ogni forma di guerra ... se non contro il peccato!

Mia moglie è una donna che non riesce a riposare: è sempre in tensione ... come il soldato in trincea: non si possono contare le volte che le ho detto:

<<rilassati, impara a riposare: ti fai del male se non ti rilassi...!>>

Niente! Lei non riesce a vivere senza combattere: è una vera combattente!

Al di là di tutto, mia moglie è un vero campione senza pari: spesso misterioso, ma pur sempre un campione senza il quale non sarei mai giunto a questo punto!

Non ne esiste un'altra che al par di lei mi avrebbe mai permesso tanto!

Le sono veramente molto riconoscente!

## LE FIGLIE

Essendo cresciuto in una famiglia numerosa (siamo quattro figli), avrei desiderato anch'io avere almeno tre figli: magari con un maschio ...

Dio ha voluto che sorgessero molte complicazioni per i parti di mia moglie e, dunque, il numero dei figli si è dovuto fermare a due: due figlie eccezionali, sono fiero delle mie figlie!

Purtroppo, la prima gravidanza di mia moglie affrontò numerosissime difficoltà, al punto che si interruppe bruscamente e spontaneamente dopo il terzo mese: non abbiamo mai voluto sapere il sesso di quel feto (alcune allusioni dei medici ci fecero dedurre che fosse maschio...), ma è pur sempre un'anima che ci aspetta nel cielo!

La spiegazione clinica fu che *"il feto non cresceva, ma decresceva per una malformazione"*: nonostante i moltissimi tentativi per evitare l'aborto... non ci fu nulla da fare!

Quella prima gravidanza "assorbì" molto del buon umore di mia moglie e contribuì alla sua depressione di quel periodo: chiamai subito l'avvenimento *"un mattino nebbioso"*! ...

Per diversi mesi sorsero delle complicazioni e mia moglie dovette stare molto tempo in ospedale e molto tempo a letto, anche dopo la perdita: persino una lottatrice come lei ne ebbe una depressione!

## Miriam

Nonostante il triste trascorso abortivo legato alla prima gravidanza, il 6 maggio del 1976 nacque la prima figlia: la chiamammo Miriam, un nome che ci piacque subito ...

Mia moglie dovette stare nella sala travaglio dell'ospedale San Carlo di Milano per un giorno e una notte: prima le fecero le flebo per accelerare il parto di una bambina che non voleva uscire ... e poi, per l'ora tarda, interruppero tutto con altre flebo ... per rinviare l'eventuale operazione alla mattina seguente!

Quella notte io facevo su e giù da una cabina telefonica del piazzale ... per chiedere notizie al reparto ospedaliero...: vi andai una decina di volte!

*A casa con noi c'era mia suocera e quel fratello...*

*La sera ero così ansioso che con quel fratello mangiammo due volte gli spaghetti, alle 20,00 e alle 24,00 (che con pazienza mia suocera cucinò... nonostante l'ora molto tarda).*

Il giorno dopo mia moglie "fu riattivata" con altre flebo e fino alle ore 13,00 la bambina non ne voleva sapere di uscire: provarono a "tirlarla fuori" con tutti i sistemi possibili..., ma inutilmente!

Dal momento che mia moglie è anche anemica, alle 13,30 un nuovo medico decise di "farle il cesareo": la bambina aveva il cordone attorno al collo... e con un altro piccolo "tiraggio" sarebbe stata letteralmente strozzata! ...

L'avevano "tirata" così tanto ... che nacque con una testa allungata tipo "ellisse"! ... ..

La nascita della prima figlia fu immediatamente seguita da un evento che resterà impresso nella storia: nel Friuli ci fu un grande terremoto che fu avvertito fino a Milano...

Quando mia moglie era ancora sotto l'effetto dell'anestesia, continuava a ripetere che *"il suo letto si spostava"*: nessuno la credeva, ma aveva ragione... perché era vero a motivo del terremoto!

Negli anni che seguirono, ... quel terremoto parve avere una forte rilevanza anche per mia figlia stessa: lei è proprio come un terremoto!

**Personalmente mi innamorai di lei sin dal primo giorno che la vidi, appena nata, e anche lei lo fu verso di me: abbiamo avuto davvero un rapporto speciale a livello genitoriale; a tre anni volle sposarsi con me, le dissi che ero già sposato con sua mamma e lei rispose *"lo so, papà, ma siccome ci vogliamo tanto bene, allora ci sposiamo"*!**

**Una sera, quando aveva ancora pochi mesi, mentre la giocavo dopo averle tolto il pannolino bagnato... io la sollevavo in alto e lei si mise così tanto a ridere che mi fece la pipì sulla faccia, le era scappata per l'emozione!**

Miriam è stata sempre una figlia molto ubbidiente: vulcanica come un terremoto, ma anche sottomessa e abbastanza docile..., al punto da darci grandi soddisfazioni ovunque e in qualsiasi settore... (in questa condotta <ha preso da me>: ero così con i miei genitori, nonostante tutto...!)

A casa, al di là del suo “disordine congenito” con cui teneva la sua roba ... (preso non certo da me, che sono un gran precisino!) è sempre stata molto brava e tranquilla; molto rumorosa, ma anche molto “affidabile” e capace!

*Fino ai suoi vent'anni ho letteralmente goduto un ottimo rapporto genitoriale con lei e dopo il suo matrimonio ne avvertii una grande mancanza...!*

A scuola è sempre andata molto bene (in questo, come me ai tempi!): tutti i professori dicevano di lei che era bravissima, ... ma che “riempiva l'aria di parole”!

Per tutto il periodo dell'infanzia e dell'adolescenza, non abbiamo mai avuto un vero motivo per cui essere in apprensione per lei: si applicava molto a casa, nelle varie pulizie, a scuola, in assemblea, ecc. ...

Ha conosciuto Dio da ragazzina (a nove anni) e, dunque, non è mai stata motivo di preoccupazione per nulla ... e in alcun settore!

A otto anni dovette subire il trauma del trasferimento da Milano a Lanciano, (prima le ero mancato io per alcuni mesi, a motivo della sua scuola!), ma superò tutto abbastanza bene nel giro di alcuni mesi: pare che ne risentisse solo fino al dicembre del 1984!

Iniziò a studiare Musica col pianoforte, ma non riuscì mai a conseguire un diploma completo (possiede solo quello di solfeggio), ma fu proprio la scuola di musica uno dei grandi diverbi con sua madre ...!

Dopo il suo diploma ci trasferimmo da Lanciano a Milano: lei non riuscì ad entrare nella selezione per frequentare l'indirizzo universitario da lei sempre desiderato...

Si è sposata a 24 anni e se ne andò in Svizzera, dove risiedeva il marito ...

Talvolta, tornando dai campeggi, mi diceva “papà, mi hai dato un cognome pesante: appena sentono come mi chiamo... girano alla larga mettendosi sull'attenti... ed io non sono mai libera di essere me stessa”! –“Meglio così”, le rispondevo!

**Fu in seguito a un digiuno che Dio mi partecipò la rivelazione che presto “se ne sarebbe andata”: si fidanzò e si sposò in un anno col giovane che Dio mi aveva rivelato ... (ma io non le ho mai detto nulla al riguardo fin dopo il suo matrimonio!)**

**Non dimentico l'ottimo rapporto genitoriale che avemmo fino ai suoi 19 anni e sarò sempre pronto a dare la vita per lei!**

Come tutti i primogeniti, Miriam è stata molto penalizzata: basti pensare a quante volte ha dovuto partecipare “ai lavori forzati” per il restauro della casa di “turno”!

Lei partecipava come un adulto: era un vero aiuto e anche per questo sapeva conquistare tutti.

♥ Una volta aveva poco più di tre anni e io avevo invitato a casa un “neofita” che mi aveva subito detto “io detesto i bambini perché mi risultano appiccicosi”: egli viveva da solo ed era più grande di me...

Prima che arrivasse il nostro ospite per una cena, io le parlai spiegandole tutto e lei sembrava aver capito (e aveva capito bene, ma ... ) ...

Non appena il nostro ospite mise piede in casa, lei gli saltò addosso e si arrampicò fin sopra la sua testa: noi a cercare di farla scendere, ma lei “passeggiava sul nostro ospite da un lato all'altro” ...!

Sapete come finì? –Dopo 10 minuti il nostro ospite era stato “conquistato” e le si affezionò moltissimo!

♥ La mattina, quando la portavo al pre-asilo, al nostro arrivo c'erano solo pochi bambini mezzi addormentati o piagnucolosi: dopo avermi salutato cominciava a correre dando degli schiaffetti o delle piccole spinte per svegliarli e, dopo aver finito con i piccoli, cominciava con le maestre: era un uragano!

♥ Sempre all'asilo, siccome qualche maschietto la spingeva e lei cadeva graffiandosi, una sera mi chiese se potesse difendersi: io dissi di sì... e il giorno dopo fui chiamato dalla maestra

perché aveva infilato piselli e fagioli nelle orecchie e nel naso dei “bambini cattivi” (secondo lei, perché le facevano i dispetti!): qualche volta fecero lo stesso trattamento anche a lei!

♥ Una volta, a soli 6 anni, le dissi di fare una certa cosa che a lei non piaceva e rispose mettendosi le mani sui fianchi *“papà, io non sono d’accordo con te su questa cosa, ma la faccio ugualmente perché tu lo vuoi”*: io le risposi *“non importa che ora non lo capisci e non lo condividi, conta solo che la fai... e da grande capirai!”*

♥ Quando era alle scuole medie, nel corridoio era sempre derisa e bullizzata da maschietti (perché sembrava un maschiaccio): una volta lei si avvicinò ai maschi e disse a voce alta *“il primo che oserà ancora farlo se la vedrà con me!”*

Un bulletto non ci credeva e voleva fare lo spaccconcello: allora lei gli tirò uno schiaffo che pareva un pugno al punto che quel ragazzo –davanti a tutti- cadde per terra spaventato...

Quando le chiesi il perché lo avesse fatto, lei rispose *“sì, papà, così si ricorderà meglio che mi deve stare alla larga!”*

Insomma, era un bel terremoto, come un uragano (!): quando qualche volta lei era ammalata e si assentava dalla scuola, al suo ritorno le facevano la festa ... perché la sua sola presenza metteva brio e tutti i professori la apprezzavano sia per la bravura e sia per il suo carattere gioviale ..., e molto “rumoroso”!

Obiettivamente affermo che Miriam è stata una ragazza d’oro, con molti talenti e diversi doni spirituali, buone ambizioni e buona formazione in tutti i sensi.

E’ intelligentissima e ce la farà a maturare sempre di più!

**Possiede una grande forza di volontà sin da piccola e questo le sarà sicuramente di molto aiuto nella vita: pensate che a soli tre anni recitò davanti a tutta la chiesa di Milano ... l’intera storia biblica dalla genesi fino a Cristo... con lo strabillio di tutti i presenti!**

E’ stata veramente un tesoro di ragazza (ora è mamma e se la cava bene...): Dio la saprà modellare fino ad assumere la levatura che vuole Lui ...!

## **Natascia**

Per ben 7 anni cercammo di “dare una sorellina” a Miriam, ma per un insieme di fattori... non arrivava: cominciammo persino a pensare di adottarne una!

Quando meno ce lo aspettavamo, giunse il momento di Natascia...

La mia seconda figlia, come tutti i secondi, è stata molto avvantaggiata in tutti i settori della sua esistenza:

- A. Una maggiore maturazione da parte nostra
- B. Una sorella che le faceva sempre compagnia e da seconda mamma
- C. Una migliore sistemazione familiare
- D. Un migliore concetto dell’educazione
- E. Un più lungo tempo da trascorrere col padre e la madre

Avevamo deciso di chiamarla col nome scritto in lingua russa, ma la vergognosa inadeguatezza dei materiali amministrativi del tempo ... non lo permise! ...

Tra le due sorelle esiste una differenza abissale: per alcuni versi la prima somiglia più alla madre, e per altri versi la seconda più a me...

Da piccolissima stava sempre male: fu più volte ricoverata in ospedale, mi ha fatto sempre correre per ospedali (suo malgrado, ovviamente!) ..., soprattutto di notte, ... sia a Milano a pochissimi giorni di vita, ...sia a Lanciano (dove dovette subire persino una “puntura lombare”!) ... fino a qualche anno di vita!

Alle scuole elementari fu un vero portento...

Sin dal principio io dissi alla maestra che noi siamo evangelici e, dunque, se questo venisse rispettato la bambina avrebbe fatto Religione, altrimenti l’avrei esonerata.

La maestra mi assicurò che la bambina sarebbe stata sempre libera e, anzi, l’avrebbero incoraggiata a dire “la sua” durante la Religione, ma senza mai obbligarla a quello che facevano gli altri.

Allora, le lasciai fare Religione: tanto lei raccontava tutto a casa!

I primi due mesi andò tutto bene, ma nel mese di dicembre la maestra mi chiamò perché *“avevano un problema con Natascia”!*

Corsi immediatamente e mi feci spiegare...

Era accaduto che durante la lezione di Religione le avevano chiesto cosa pensiamo noi del Natale: la bambina aveva risposto *“io vi posso dire cosa dice la Bibbia”.*

**Siccome il prete la incalzava, Natascia aveva risposto che *“il Cattolicesimo non segue la Bibbia”!***

Si può immaginare cosa scatenasse questa sua frase... nel prete: insomma, il prete era stato mortificato davanti a tutti (maestra, alunni e Bidella: così mi disse la maestra!)

**Per farla breve, il prete aveva ribattuto dicendo che il Cattolicesimo fa come è scritto nella Bibbia e la bambina, invece, aveva risposto molto candidamente che se le cose stessero così, lui avrebbe potuto prendere subito la Bibbia e dimostrarlo!**

Ovviamente, il prete non aveva la Bibbia e non sarebbe riuscito a dimostrare nulla... e così fui convocato!

I primi giorni delle medie a Lanciano, arrivò a casa tutta decisa come un bersagliere: durante le ore scolastiche aveva maturato bene quello che Gesù aveva fatto per lei e voleva fare qualcosa per Lui...

Venne a casa e corse subito a prendere i suoi risparmi, poi venne a raccontarmi tutto e disse:

***“papà, io so che c'è bisogno di soldi per l'emittente televisiva che abbiamo (Televangelo) e voglio donare per il Signore tutti i miei risparmi”!***

Toccante, vero?

Dissi che la bambina aveva detto il giusto e che non si tratta di *“come la pensiamo noi”*, ma di cosa dice la Bibbia!

Stando così le cose, la maestra stessa disse che sarebbe meglio che la bambina fosse esonerata dalla religione per evitare dispute davanti ai bambini. E così fu...

Solo che da quel momento la maestra *“prese di mira”* Natascia umiliandola spesso ... senza ragione e davanti a tutta la classe: battute sarcastiche contro gli evangelici, ironie varie, ecc...!

E allora, Natascia, che sapeva bene le cose religiose, ad ogni *“piè sospinto”* precisava che la Bibbia dice diversamente: per il Natale, per la Pasqua, le immagini e le statue, le preghiere, ecc.

Insomma, per tutte le scuole elementari si portò appresso *“un timbro”* della maestra che la penalizzò molto, ma lei era brava e, dunque, non nuoceva sull'esito dei voti.

Purtroppo, accadde una cosa analoga anche alle medie, ma a Lanciano fece solo un anno di medie!...

Da piccola, al pari della sorella quando aveva la stessa età, è stata portentosa: a 7 mesi dialogavo con lei e ci intendevamo benissimo ... con lo strabillio di tutti!

Natascia è cresciuta con molti privilegi (ha avuto molti più privilegi della sorella maggiore!): nata proprio in concomitanza con l'inizio del Servizio a pieno tempo, lei ha potuto beneficiare veramente di molto tempo con i genitori e di un maggiore apporto spirituale... (la sorella, invece, doveva alzarsi alle 6 del mattino e per qualche tempo ha dovuto essere *“accudita”* da una nonnina prima di andare all'asilo tutte le mattine...!)

Lei non subì il trauma del trasferimento a Lanciano, ma quello del trasferimento a Milano, al ritorno da Lanciano!

Costretta a *“rincorrere”* la sorella per diversi fattori legati alla secondogenitura, se ne è sentita sempre scoraggiata e amareggiata, ... ma alla fine ne ha guadagnato, ... pur affermando sempre di avere avuto ... due mamme (una sarebbe stata Miriam: quando la sorella si sposò disse *“finalmente, ora avrò una sola mamma come tutti”*, ma poi ne subì la mancanza!)

A differenza della sorella, Natascia ha fortificato di più la sua parte spirituale, nonostante la passionalità emozionale ...

A tre anni aveva già “una visione” chiara della sua vocazione di Servizio ... ed è stata sempre molto sensibile al Servizio per il Signore, come la sorella (la sorella veniva con me alle tende in Puglia... e me la portavo spesso in giro per il Servizio... in quanto era più grande di età).  
Natascia è una ragazza d’oro (ormai è mamma): riuscirà a maturare sempre più ... e farà grandi cose per il Signore, e avrà grandi soddisfazioni.